

Note conclusive

Dalla lettura delle analisi condotte sul quadro economico internazionale nel 2010 e nel primo semestre del 2011 si evidenzia come le prospettive economiche e l'andamento dei mercati finanziari abbiano mostrato fasi alterne e un'ampia diversificazione. Nel 2009 la caduta del PIL in tutti i principali Paesi industrializzati era stata molto rilevante. Nel 2010 si è assistito ad una notevole diversificazione degli andamenti nei diversi Paesi: in Giappone (+3,9%), Germania (+3,6%) e Stati Uniti (+2,8%) la risalita del PIL è stata più significativa, più contenuta per Francia (+1,6%), Gran Bretagna (+1,3%) e Italia (+1,3%). Trend negativi per Grecia (-4,0%), Islanda (-3,5%), Romania (-1,3%), Irlanda (-1%) e Spagna (-0,1%). Sempre più netta è apparsa la polarizzazione tra le grandi economie emergenti (Cina +10,5%, India +9,7%, Brasile +7,5% e Russia +4,0%) e delle Tigri asiatiche (Singapore +15%, Taiwan +9,3%, Corea, +6,1% e Hong Kong +6%), ma anche della Turchia (+7,8%). Sempre più netto appare dunque il dualismo tra il vecchio e il nuovo mondo e, conseguentemente, la situazione occupazionale rispecchia gli andamenti macroeconomici. Dati ricavati dall'U.S. Bureau of Labor Statistics e da Eurostat evidenziano come tra il 2007 e il 2010 gli Stati Uniti abbiano perso 6,8 milioni di occupati (4,6%), l'insieme dell'Area Euro quasi 3 milioni (2%) di cui 2 milioni nella sola Spagna (pari al 9,6% dei suoi occupati). Soltanto Germania e Francia hanno registrato un saldo positivo grazie esclusivamente al recupero effettuato nel corso del 2010. Anche la Gran Bretagna ha fatto registrare un saldo positivo nell'ultimo anno, tuttavia su valori al di sotto del periodo pre - crisi. Corrispettivamente, a partire da fine 2008, il tasso di disoccupazione ha iniziato a crescere ovunque. In Spagna (oltre il 20%), in Irlanda, Grecia e Portogallo. A dicembre 2010 si mantiene ancora sotto il 9% in Germania, Gran Bretagna e Italia e poco sopra negli Stati Uniti e in Francia.

Passando ad una analisi più articolata del mercato del lavoro nazionale e locale si evidenzia un complessivo deterioramento del panorama occupazionale nel biennio 2008-2010: accanto ad una caduta diffusa del tasso di occupazione ai diversi livelli (nazionale, ripartizionale, regionale) si deve registrare una caduta dei livelli occupazionali sia del comparto manifatturiero che nei servizi. Si tratta di una flessione che ha riguardato soprattutto la componente maschile.

Cresce l'utilizzo delle modalità di lavoro a tempo parziale, che si attestano su valori superiori alla media nazionale. Si segnala, inoltre, che sia il tempo parziale, sia il contratto di lavoro a tempo determinato, sono impiegati maggiormente per l'assunzione delle donne, sia a livello nazionale che in Liguria.

In riferimento alla disoccupazione, il numero delle persone in cerca di occupazione rimane stabile tra il 2004 e il 2008, mentre aumenta consistentemente nel biennio 2008/2010. Si tratta di un fenomeno diffuso anche ai livelli nazionali e ripartizionali.

La quota più elevata delle persone in cerca di occupazione in Liguria è costituita da persone con età superiore ai 25 anni; in decisa crescita nel 2010 il tasso di disoccupazione maschile, mentre quello femminile aumenta in misura meno significativa, pur permanendo su livelli più elevati rispetto alla disoccupazione maschile.

Sale anche il tasso di disoccupazione di lunga durata, soprattutto tra coloro che possiedono una precedente esperienza lavorativa.

I dati aggiornati al II trimestre 2011 evidenziano una situazione in miglioramento sotto il profilo occupazionale, anche se occorre ricordare come nel secondo trimestre dell'anno siano da registrarsi gli effetti del lavoro stagionale.

Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie emerge una flessione, seppur contenuta, delle occasioni di lavoro. A fronte di una leggera ripresa rispetto al 2009 delle assunzioni dei giovani tra i 20 ed i 29 anni si evidenzia una contrazione nelle classi di età centrali (30-44 anni). In riferimento all'analisi per settore di attività economica appaiono in ripresa il comparto industriale, ma soprattutto le costruzioni, mentre subisce una battuta d'arresto il terziario. I mutamenti più interessanti avvengono tuttavia nelle modalità contrattuali, dove le modalità di lavoro flessibile aumentano progressivamente la loro incidenza.

Considerando la tipologia oraria ben il 39% dei nuovi assunti ha un rapporto lavorativo part time. Di questi il 67,2% è costituito da donne. Per la prima volta nel 2010 il saldo tra avviati e cessati è negativo.

Nel 2° trimestre 2011 crescono gli avviati ma conti nuovi è il ricorso al lavoro non standard soprattutto di quello intermittente.

I dati sull'andamento della Cassa Integrazione Guadagni mostrano in Liguria nell'ultimo biennio un deciso aumento della ore autorizzate, da iscriversi in parte agli interventi ordinari, ma soprattutto a quelli in deroga, mentre diminuiscono gli interventi straordinari. Il massiccio utilizzo della CIG in deroga evidenzia la problematicità della situazione ligure, con una debolezza che caratterizza le piccole e medie imprese. Le dinamiche più recenti evidenziano un complessivo incremento della Cassa Integrazione in Liguria soprattutto determinati dall'aumento degli interventi straordinari e in deroga, mentre diminuiscono anche significativamente gli interventi ordinari.

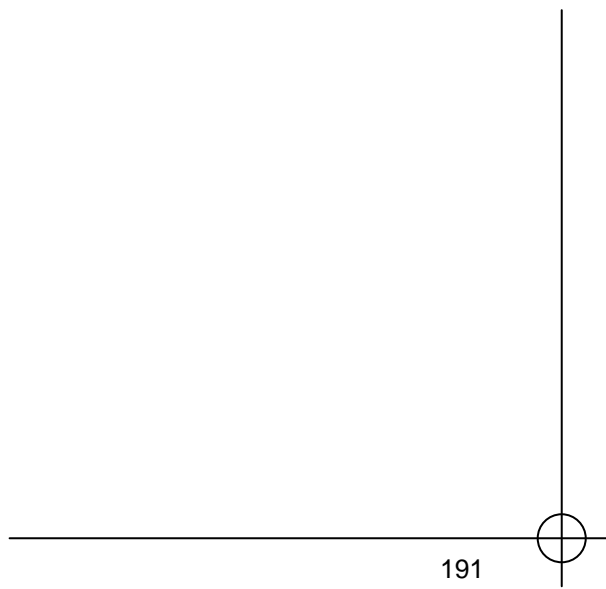
I lavoratori in mobilità aumentano rispetto al biennio precedente. Tale aumento è da ascrivere soprattutto alla componente maschile, mentre le donne usufruiscono soprattutto della mobilità individuale.

A completamento dell'analisi del quadro socio economico ligure si osserva come anche dall'analisi della dinamica delle imprese nel 2010 si evidenzia una situazione meno critica rispetto all'anno precedente, anche se non si può non osservare come i flussi in attivo siano soprattutto determinati dai trend delle costruzioni mentre ancora in difficoltà si presentano i trasporti ed i settori del terziario commerciale e turistico che particolare importanza rivestono in Liguria. I dati relativi al 2° trimestre 2011 mostra tuttavia una situazione in peggioramento leggibile soprattutto attraverso una impennata delle chiusure che fanno registrare un +25,6% rispetto al II trimestre 2010. Si può ancora osservare come in Liguria, soprattutto nel 2° trimestre 2011 si possa ancora registrare una relativa buona performance delle imprese artigiane in rapporto al dato nazionale. In proposito occorre tuttavia ricordare come gli ammortizzatori sociali in deroga a favore delle imprese e dell'occupazione messi in atto dalla Regione Liguria potrebbero avere favorevolmente influenzato la dinamica demografica delle imprese artigiane.

In conclusione, pur con la piena consapevolezza che ci si trova in presenza di una crisi le cui caratteristiche sono certamente di carattere complessivo e globale, anche in riferimento alla situazione ligure appare interessante richiamare un passaggio dell'ultimo intervento di Mario Draghi in qualità di Governatore della Banca d'Italia: “[...] *Nella Venezia del Seicento o nell'Amsterdam del Settecento, società ancora ricche, a una lunga stagione di grande dinamismo era seguito l'affievolirsi dell'impegno a competere, a innovare. Gli sforzi, prima diretti al perseguimento della crescita furono indirizzati alla difesa dei piccoli o grandi privilegi acquisiti da gruppi sociali organizzati. In un'economia che ristagna, si rafforzano sempre i meccanismi di difesa e di promozione degli interessi particolaristici. Si formano robuste condizioni distributive, più dotate di poteri di veto che di capacità realizzativa. Il rafforzamento di tali coalizioni rende a sua volta sempre più difficile realizzare misure innovative a favore della crescita. E' compito insostituibile della politica trovare il modo di rompere questo circolo vizioso prima che questo renda impossibili, per veti incrociati e cristallizzati, le misure necessarie per la crescita*”¹.

¹ Cfr. Mario Draghi “L' Italia e l'economia internazionale, 1861-2011” Intervento d'apertura al Convegno internazionale per le Celebrazioni del 150° dell' Unità d'Italia, Palazzo Koch, Roma 12 Ottobre 2011







Agenzia Liguria Lavoro

Ente strumentale della Regione Liguria

Via Fieschi, 11G – 16121 Genova
Tel.: 010-25.37.1 – Fax: 010-25.37.240
E_mail: osservatorio@aligurialavoro.it
Sito internet: www.aligurialavoro.it
Portale web: www.iolavoroliguria.it